

SPECIALE MISSIONE

LA SPERANZA FIORISCE A MAKOUA

Intervista a p. Domenico Dominici

A cura di Argia Passoni

Abbiamo incontrato P. Domenico Dominici della Missione francescana del Congo, ritornato in Italia per un breve periodo di riposo e di cure, e, col desiderio di partecipare ai lettori del Cantico le notizie riguardanti questa esperienza di missione e lo sviluppo del Progetto delle Adozioni a distanza, abbiamo pensato di rivolgergli alcune domande. Con semplicità e chiarezza ci ha posto davanti il quadro della situazione attuale, una situazione di grande difficoltà dal punto di vista sociale, economico, politico, a cui fa da contrappunto la grande speranza offerta dal fiorire dell'esperienza ecclesiale e dal nascere di una rinnovata attenzione all'uomo, che si esprime a partire dall'accoglienza ai più piccoli ed abbandonati.



In questi anni con la vostra presenza, P. Domenico, avete dato vita ad una nuova Fraternità Ofs presso la Missione di Makoua. Come sta progredendo?

La Fraternità di Makoua ha avuto le sue prime professioni qualche anno fa. Abbiamo preso tutto il tempo necessario perché maturasse questa identità francescana

soprattutto laicale. Abbiamo insistito molto perché lo spirito di S. Francesco si potesse comprendere, trovando il modo di viverlo nella laicità. E abbiamo insistito molto perché si scoprisse la dimensione della fraternità. L'Ofs non è una appendice del Prim'Ordine, ma una fraternità complementare: fratelli e sorelle con lo stesso impe-

gno dei frati a vivere il Vangelo. Oggi la Fraternità ha venti professi ed è guidata da un buon Consiglio. Da qualche tempo abbiamo definito le tappe: aspiranti, postulanti, novizi, con momenti di entrata e di verifica. Consegniamo la Regola e la Bibbia nelle varie tappe di postulando e noviziato ed il Tau nella Professione (in genere alla festa di S. Francesco).

L'Ofs è una presenza veramente profetica in questa Chiesa. La Chiesa del Congo infatti come laici ha delle associazioni (Legione di Maria ecc.) spesso di sole donne o per un certo tipo di servizio nelle parrocchie, mentre l'Ofs è una comunità di fratelli dove c'è l'analfabeta, l'anziana, l'insegnante, il giovane. Si vive lo spirito della fraternità in S. Francesco nella diversità. C'è dunque una bella realtà di fratelli e sorelle dell'Ofs che si sentono nostri fratelli e sono impegnati nel sociale e a livello ecclesiale. La vice ministra con suo marito terziario sono i responsabili della pastorale delle coppie. Pensate che quando abbiamo iniziato la nostra Missione non esisteva la famiglia qui: attualmente abbiamo più di cento coppie cristiane.



La professione all'Ofs della prima coppia a Owanda.

Agli inizi del cristianesimo il discorso della famiglia era l'immediata conseguenza del cammino di fede. Quando i catecumeni iniziavano il loro cammino, si presentava la vita di fede nella famiglia. Non si poteva accedere al Battesimo se non si accettava questo discorso della famiglia. E così è avvenuto a Makoua. Quelli che avevano la possibilità per grazia del Signore, o perché non erano poligami, hanno scoperto e accolto il dono del Matrimonio. Fra questi il Ministro Matthieu impegnato nella nuova proposta alle coppie. La vice ministra Cecile ha la responsabilità del movimento dei foyers chrétiens. E nell'attuale Bureau della Pastorale delle famiglie ci sono due coppie rwandesi di novizi che fanno parte del Consiglio della Pastorale delle famiglie.

Queste due coppie fanno parte del gruppo di superstiti del massacro degli Hutu, una tragedia consumata in un silenzio totale. Fanno parte di quei superstiti che furono accolti con tanto amore dalla gente di qui. Mai si era vista una sofferenza simile. Avevano fatto circa 4.000 chilometri a piedi per arrivare. Di notte due milioni di persone (hutu) ai confini del Rwanda si misero in fuga per evitare il massacro e circa un milione si sono trovati sulla strada verso il Congo. Un migliaio arrivarono da noi e oggi una cinquantina di loro sono pienamente integrati nella comunità e tre sono impegnati nel Centro di accoglienza dei bambini.

Vi sono episodi di accoglienza molto belli. Ad esempio, Mamma Felicité ha accolto una decina di bambini in casa sua. Lei è orfana, ha cinque figli suoi, più i figli del fratello. E la sua casa è diventata un punto di riferimento soprattutto per i bambini che non hanno nessuno.

La Fraternità di Makoua sta anche accompagnando un gruppo di laici che abitano nel villaggio di Owando e già c'è stata la prima professione di una coppia: Cidonie e Jacobbe, e ci sono altre persone che sono interessate. E c'è poi una terza Fraternità a Brazzaville alla quale i frati stanno dando un contributo formativo per aiutarla a



Makoua: i ragazzi si apprestano alla Celebrazione Eucaristica.

crescere meglio. Era comunque una Fraternità già molto impegnata. Anni fa, dopo la guerra, i terziari andavano di casa in casa portando un messaggio di pace e di riconciliazione. Fondata a suo tempo dai padri spiritati, la Fraternità è stata molto sostenuta dal Vescovo di Brazzaville.

Dunque la Missione dei frati sta costruendo la comunità ecclesiale anche attraverso l'Ofs? Ci puoi fare qualche esempio di attività pastorale che veda i laici impegnati attivamente all'interno della Chiesa locale?

Le Suore della Dottrina Cristiana, che sono giù con noi, sono state chiamate dalla Conferenza Episcopale molti anni fa per creare un villaggio di formazione per le famiglie dei catechisti interdiocesani. Sono state così costruite delle case che attualmente ospitano quattro famiglie con i loro bambini. Le famiglie rimangono per due anni nel villaggio, condividono la vita della comunità cristiana di Makoua e ricevono una formazione ascetica e spirituale per prepararsi ad essere missionari laici nella Chiesa che li ha mandati. Contemporaneamente ricevono una formazione umana, professionale, igienico-sanitaria. Il Ministro Ofs, Matthieu, collabora con le Suore per animare questo Centro.

L'Ofs attraverso di lui dà quindi un grosso contributo alla formazione delle famiglie che, una volta ritornate ai loro villaggi, si fanno promotrici di sviluppo nella realtà di origine.

I terziari lavorano davvero molto bene nell'ambito della Chiesa locale. Oltre agli esempi che ho riportato, essi sono presenti senza far rumore, nei villaggi, nei quartieri, con i poveri.

In questa Fraternità è morto in questi anni uno dei fratelli professi e l'Ofs gli è stato accanto sempre in tutto. E' morto con il sorriso sulle labbra: non camminava più, ma è sempre stato nella gioia, senza staccarsi mai dal suo Tau con una testimonianza di grande fede e semplicità.

La Parrocchia di Makoua è un notevole punto di riferimento per la pastorale della Chiesa locale. Abbiamo un percorso di cinque anni per i catechisti, che ora stiamo pubblicando su richiesta del Vescovo. È scritto in francese. Ce lo siamo inventato a partire dalla realtà. È nato lì ascoltando la realtà e illuminati dalla Parola di Dio in uno sforzo grande di un linguaggio nuovo perché il Vangelo potesse essere compreso nella sua trasparenza. Ogni catechesi è introdotta da una storia, da un fatto locale, la storia che tutti capiscono subito, la storia che già predispose

alla comprensione della Parola, così quando si annuncia la Parola è già preparata.

Abbiamo iniziato il nostro colloquio parlando della nostra "famiglia dell'Ofs", ma credo sia molto importante comprendere come si sta sviluppando la situazione civile. Permangono sempre le condizioni che hanno fatto scrivere, a quotati giornali internazionali, del Congo come del paese più invivibile della terra? E, soprattutto, è davvero tornata la pace?

È una pace molto precaria. Noi avvertiamo di essere come sulle sabbie mobili dal punto di vista della situazione politica. Vi è una grossa zona del sud in mano ancora ai ribelli. E ci sono lotte economiche dietro. Non si intravede ancora nessuna prospettiva. Non c'è nessun tipo di azione politica che abbia un riflesso sul sociale. I prezzi crescono sempre più, le strade si sfasciano sempre più. Il paese è sempre più in una povertà che cresce. Il 70% dei congolesi è sotto la soglia sopportabile della povertà.

Duemila franchi oggi da noi è già un salario alto ed è rimasto tale e quale da quando siamo arrivati, ma con questo salario non ci compri niente. Pensiamo solo che la cloraina per curare la malaria costa settemila franchi e per una manioca occorrono 100 franchi.

Quando siamo arrivati c'era la luce elettrica, l'installazione telefonica, piano piano tutto è finito. L'unico tratto di strada è del nord, a Brazzaville. È una precarietà totale.

Le scuole elementari non esistono. A Makoua abbiamo costruito due scuole e abbiamo 800 bambini. Una scuola è gestita dalle suore e una dal Consiglio Pastorale, perché in questi anni, date le pressioni della Conferenza Episcopale, hanno restituito alla Chiesa le scuole che erano state nazionalizzate.

Quest'anno abbiamo cominciato la prima classe dopo la scuola elementare con più di 800 ragazzini. I primi che hanno fatto gli esami sono stati gli alunni migliori di

tutto il nord del Congo. L'Ispettore della Scuola dello Stato manda i suoi figli alla scuola della Missione. A Makoua poi c'è un liceo ma gli insegnanti non sono pagati.

Per i bambini che sono accolti nel Centro Ismaele, il Centro delle Adozioni a distanza, ci occupiamo noi delle spese scolastiche. Con 20.000 franchi l'anno si possono pagare gli insegnanti e la scuola si autogestisce.

Tante volte abbiamo parlato del Centro Adozioni a distanza, sostenuto dall'Ofs italiano, ma dopo dieci anni quale bilancio possiamo fare?

Per quanto riguarda il Centro di accoglienza dei bambini, posso dire che veramente accogliendo i bambini proprio come persone, come creature che hanno valore, occupandosi di loro, si vede che la vita si può salvare. Per cui la gente si rende conto che si può fare qualcosa per fermare questa anormalità dei bambini che muoiono. Se il bambino è amato, curato, seguito, può salvarsi.

E si sfata anche tutta una interpretazione animista pagana: il bambino muore se non gli si mette l'amuleto addosso. I nostri bimbi invece vivono senza amuleti. Questo fa cambiare mentalità, uscire dalla paura.

Tutto questo parte dalla visione evangelica della persona, figlio di Dio. L'attenzione all'uomo è veramente l'evangelizzazione (non è il filantropismo): l'altro è mio fratello. E contemporaneamente cerchiamo di rimuovere le cause.

La scuola è una cosa meravigliosa perché vediamo che dopo la sesta elementare i bambini sono diversi. Li vedi a 12-13 anni persone in piedi, liberi. Li abbiamo visti scheletri ... E poi c'è un clima così fraterno, accogliente. Non sono più aggressivi lì i ragazzini. C'è un clima umano, disteso, sereno. E questo lo hanno costruito le nove persone che stanno al Centro. Ora, accanto alle "mamme" abbiamo inserito anche le figure maschili perché molti bambini mancano del padre: si tratta di tre uomini, di cui uno hutu rwandese con la moglie. La presenza poi di questa coppia, oltre che per la competenza (rispettivamente sono infermiere e insegnante), è importante per creare comunione, interazione.

C'è chi si occupa della cucina, chi della scuola, chi della sanità. I bambini infatti sono seguiti in tutti gli aspetti. Duecentocinquanta sono i bambini che accompagnamo un po' in tutto. Al compimento del 14° anno li seguiamo solo per le medicine e per la scuola, mentre dai 16 anni devono ormai provvedere da soli (tranne quelli che



Una famiglia al Centro di formazione per le famiglie di Makoua.



hanno i genitori morti, nessun parente neanche lontano su cui contare o hanno malattie molto gravi). Stiamo anche cercando di accompagnare qualche giovane bravo per l'università.

Siamo un po' la mamma e il papà di tutti. E oggi la quota delle adozioni rimane il contributo mensile determinante da cui poter attingere, ma, data la crescita dei prezzi, non riesce certamente più a far fronte alle emergenze.

Quale è attualmente la presenza dei frati nella Missione del Congo?

Anche riguardo ai frati ci sembra di cominciare a vedere l'alba. Abbiamo avuto momenti in cui eravamo presenti solo in due dei Frati Minori partiti dall'Italia. Adesso avremo tre punti di riferimento: Boonji con P. Bruno, Makoua con fra' Alessandro, fra' Michele, fra' Angelo e Brazzaville dove saremo P. Luciano, Italo ed io (sono stato infatti trasferito ora da Makoua a Brazzaville). Questi sono i frati italiani. Contemporaneamente ogni anno c'è una presenza di alcuni giovani frati del Congo che vengono dal chiericato perché, dopo i tre anni di filosofia, interrompono gli studi e vengono da noi per un anno. Questo negli anni si è rivelato molto utile. A ottobre poi dovrebbe arrivare anche un frate della Provincia di Lecce per rimanere e con lui verrà per un anno un chierico di Assisi.

E desidero anche partecipare un'altra bella notizia: il 28 agosto prossimo avremo il primo sacerdote Frere Roch; in tre poi emetteranno i voti

perpetui: Fra' Eugene, Fra' Alphred, Fra' Jean Claude. Sono anche i primi frutti dei chierici delle Province Italiane che regolarmente ci hanno frequentato in questi anni: alcuni hanno maturato di orientarsi verso la Missione.

Nelle tue parole, P. Domenico, si sente tanta speranza, malgrado una condizione difficilissima, e questa speranza, questa luce viene dall'esperienza forte di Chiesa che lì particolarmente avete sperimentato. Vuoi concludere il nostro incontro parlandoce-

In effetti devo sinceramente dire che non ho mai fatto un'esperienza così intensa, così forte. E abbiamo sperimentato una modalità di evangelizzare che ha rivelato una fecondità notevolissima, per cui la nostra esperienza apostolica ha aiutato anche la Chiesa locale a trovare dei parametri, degli orientamenti per la pastorale. Anche l'esperienza con i giovani chierici è bellissima: condividiamo con loro un anno insieme e costituiamo fraternità con loro. La Chiesa tutta sta crescendo: anche nelle diocesi prima erano quattro, cinque sacerdoti, adesso sono una ventina. La Chiesa lì è veramente questa lampada accesa sul monte. È l'unica vera speranza è questa fioritura.

□

PROGETTO ADOZIONI A MAKOUA



- * Con l'adozione a distanza per 5 anni € 310,00 annuali in due rate.
- * Con un sostegno annuale (€ 310,00) dopo i primi cinque anni di adozione per accompagnare i bambini fino al 14° anno.
- * Con una offerta libera, una tantum, per sostenere l'opera a favore dei bambini.

Il Centro Nazionale Ofs è il tramite per l'inoltro delle offerte ai Frati Francescani della Missione di Makoua (Congo) - ccp 797001 Terz'Ordine Francescano dei Frati Minori d'Italia - Viale delle Mura Aurelie, 9 - 00165 Roma. Indicare nella causale la finalità «Progetto adozioni a distanza».

A tutti coloro che in questi anni con amore e generosità hanno contribuito all'opera delle adozioni, tramite p. Domenico, giunga il ringraziamento di tutti i bambini di Makoua.